



# La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno III · N° 4

30 aprile 2007

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

## EDITORIALE

### Redditi catastali aumentati arbitrariamente

Il Movimento della Stella Alpina condanna l'aumento delle rendite dei terreni agricoli conseguente all'applicazione delle norme approvate dalla finanziaria nazionale 2007, che ha previsto l'aggiornamento sistematico del catasto dei terreni provocando così un rilevante aumento delle rendite catastali. Stigmatizza che la variazione tributaria non sia stata comunicata ai diretti interessati ai quali per autotutelarsi non rimane che verificare di persona gli aggiornamenti presso i rispettivi comuni dove sono disponibili i nuovi dati catastali dei terreni. Il "pasticciaccio", che oltre al danno ha creato anche la beffa, consiste nei numerosi errori burocratici che rendono quasi impossibile per i cittadini adempiere alle competenze e li obbligano ad affrontare inutili percorsi burocratici che richiedono tempi e costi.

Infatti, oltre alle incertezze materiali per la presentazione delle denunce dei redditi per il 2006, dalle modifiche effettuate dall'Agenzia del Territorio risulta un disomogeneo allineamento delle culture, la mancata variazione delle centiare con il conseguente frazionamento culturale della quasi totalità delle particelle; variazioni senza l'indicazione dei proprietari, rendendo così impossibile adempiere alle incombenze.

Come già ribadito dalla Coldiretti, è indispensabile correggere tali errori, in modo da evitare che i dati diventino definitivi, comportando così una erronea elaborazione della denuncia dei redditi e, in alcuni casi, del calcolo dell'ICI.

La Stella Alpina ritiene che tale aggiornamento debba essere rinviato di almeno un anno. Nel caso in cui questa richiesta non venga accolta, invita tutti i proprietari di terreni agricoli a contattare le Associazioni di categoria onde presentare gli opportuni ricorsi o le istanze di autotutela.

"In conclusione - sottolineano all'unisono Marco Viérin e André Lanièce - la Stella Alpina esprime il suo forte disagio nel constatare l'approssimazione con la quale il Parlamento italiano applica certe norme che, invece di aiutare il mondo agricolo foriero di valori e di lavoro utile al fine del mantenimento del nostro ambiente, finisce per agevolare sempre più l'allontanamento dallo stesso mondo delle persone, soprattutto giovani, con tutte le relative conseguenze negative.

Questo problema riguarda ancora più da vicino noi valdostani perché questo provvedimento costituisce un'ulteriore penalizzazione delle nostre aziende agricole, che devono già affrontare le maggiori difficoltà dovute al fatto di dover operare in montagna". ●

La riforma elettorale approvata dal Consiglio raccoglie la sfida innovativa

## Sancito il principio di alleanza preventiva

La riforma delle legge elettorale regionale, approvata dal Consiglio Valle a larga maggioranza, è frutto di un lavoro corale e di una mediazione che ha portato le parti in causa a smussare gli angoli, superando le posizioni di arroccamento con un unico obiettivo: il bene della collettività valdostana. Marco Viérin e Francesco Salzone hanno partecipato attivamente entrambi ai lavori della Ia Commissione consiliare, che ha messo a punto una riforma bipartisan che non esitano a definire epocale poiché per la prima volta salgono alla ribalta del panorama politico le alleanze preventive.

*"La legge sancisce, infatti, l'adesione preventiva ad un programma comune, un premio di governabilità equilibrato, una quota rosa al 20 per cento, la mozione di sfiducia costruttiva. Ribadiamo che il movimento della Stella Alpina non è contrario all'esercizio referendario, ma che le quattro proposte formulate dal "Comitato per il referendum" non potevano essere accettate in blocco. Tuttavia riconosciamo che queste sono servite da pungolo nella formulazione della proposta istituzionale, che ha recepito alcune richieste di innovazione. La proposta dei referendari non è ragionevole poiché dà a chi prende il 19% dei consensi il diritto di governare la Valle d'Aosta e al presidente della Giunta, eletto direttamente dal popolo, il potere di sciogliere arbitrariamente il Consiglio Valle, privandolo della sua centralità. La riforma approvata pone rimedio a queste storture e non ha lo scopo di bloccare i referendum. Non conduciamo una battaglia sull'incostituzionalità fine a stessa. Il nostro obiettivo è quello di evitare "ingorghi" istituzionali, sovrapposizioni, situazioni anacronistiche. Se la Commissione regionale dei saggi e i costituzionalisti li riterranno ammissibili, i valdostani, ben venga, saranno chiamati ad esprimere il*



loro giudizio. In tal caso auspichiamo sia aperto un ampio dibattito che permetta ai cittadini di confrontare le due posizioni attraverso incontri di piazza, tavole rotonde e dibattiti televisivi affinché la decisione finale sia oggettiva e non emotiva. L'informazione demagogica su una materia complessa, quale è quella referendaria, non va nella direzione della trasparenza. La popolazione deve essere messa nelle condizioni di poter capire le ragioni che hanno portato la maggioranza di governo all'approvazione della riforma elettorale e a mettere in dubbio la congruenza delle proposte referendarie. Ribadiamo la disponibilità al confronto manifestata dalle forze politiche impegnate nella stesura di un nuovo testo di legge. Disponibilità che non ha trovato riscontro, anzi è andata a sbattere contro una barricata: abbiamo ricevuto un secco no dal movimento dell'Arcobaleno, legato al carro dei referendari. Posizione di contrasto che il gruppo non ha

SEGUE A PAGINA 8

## BATTAGLIE POLITICHE |

Obiettivo raggiunto grazie all'azione della Stella Alpina

### Sconti autostradali, una realtà

Il movimento della Stella Alpina esprime soddisfazione in merito all'approvazione da parte del ministero delle Infrastrutture che ha dato il proprio nulla osta all'Anas per la sperimentazione dello sconto del 20% sulle tariffe autostradali per i pendolari residenti in Valle d'Aosta, nella tratta Aosta-Pont-Saint-Martin della A5, di cui beneficerebbero oltre duemila utenti per un risparmio totale di circa 1 milione di euro a fronte di nessuna uscita dal bilancio regionale. Un primo obiettivo è stato raggiunto grazie anche all'azione della Stella Alpina che da diversi anni, e più precisamente dal 1998, si ado-

pera, al fine di agevolare i propri residenti, per una revisione delle tariffe dell'intero asse autostradale valdostano. Il movimento intende ora rilanciare il progetto di rendere gratuita la percorrenza del tratto autostradale Aosta Est-Aosta Ovest, in modo da trasformarlo in una vera e propria tangenziale con l'obiettivo di decongestionare il traffico che insiste su Aosta e sui comuni limitrofi e di far risparmiare ulteriormente i cittadini. A tale scopo la Stella Alpina auspica l'apertura di un tavolo di lavoro che coinvolga l'amministrazione regionale, l'Anas e le due società di gestione, Sav e Rav. ●

## ALL'INTERNO

- **OSPEDALE:** proseguire la ristrutturazione
- **AGRICOLTURA:** pagamenti più celeri
- **AOSTA:** proposta per la sosta
- **COURMAYEUR:** incontri per le comunali

## LEGGI A CONFRONTO

A pagina 2  
sintesi proposte legislative

# Proposte di riforma elettorale a confronto

IL DISEGNO DI LEGGE ISTITUZIONALE APPROVATO A LARGA MAGGIORANZA

## CENTRALITÀ DEL CONSIGLIO VALLE

Il Presidente della Regione è eletto dal Consiglio regionale fra i suoi componenti. Viene istituita ufficialmente la figura del Vice-Presidente.  
Il Consiglio regionale, su proposta del Presidente della Regione stesso, elegge, con un'unica votazione, gli Assessori regionali.  
Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia costruttiva nei confronti del Presidente della Regione mediante mozione motivata, contenente l'indicazione: del candidato alla carica di Presidente della Regione; del programma di governo; del numero e dell'articolazione degli Assessorati; dei nominativi dei componenti la Giunta, compreso il Vice-Presidente.  
Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti di singoli Assessori mediante mozione motivata.  
Chi ha ricoperto per due legislature consecutive cariche all'interno della Giunta regionale non è, allo scadere della seconda legislatura, eleggibile all'interno della Giunta nella successiva legislatura. ●

## ACCORDI PREVENTIVI

Ogni partito, movimento o gruppo politico, contestualmente alla presentazione delle liste, presenta un proprio programma elettorale, che può essere comune a più liste, con dichiarazione sottoscritta dai presidenti o segretari regionali dei partiti, movimenti o gruppi politici alle cui liste tale programma si riferisce ovvero da rappresentanti da loro indicati con mandato autentificato da notaio. Ogni lista può sottoscrivere un solo programma elettorale. ●

## CONTRO LA FRAMMENTAZIONE

Il sistema elettorale rimane proporzionale con due sbarramenti. Il primo consiste nell'eliminazione da tutte le operazioni per l'attribuzione dei seggi delle liste che non hanno raggiunto il quoziente ottenuto dalla divisione della somma dei voti validi di tutte le liste per 35, ovvero il numero dei consiglieri regionali. Il secondo sbarramento si attua nei confronti delle liste che non ottengono almeno il numero minimo di voti necessario per concorrere all'attribuzione di due seggi. ●

## GOVERNABILITÀ GARANTITA

Si introduce un premio di maggioranza tale da attribuire 21 seggi alla lista singola o alle liste che hanno presentato un programma elettorale comune che, pur non avendo raggiunto 21 seggi, abbiano superato il 50% dei voti validi. ●

## IL BALLOTTAGGIO

E' previsto un turno di ballottaggio qualora nessuna lista abbia ottenuto almeno 18 seggi. Ad esso partecipano le liste, singole o che hanno presentato un programma elettorale comune, che abbiano ottenuto i due maggiori risultati elettorali al primo turno. La ripartizione dei seggi dopo il turno di ballottaggio si basa sui voti ottenuti al primo turno. ●

## MAGGIORE RAPPRESENTATIVITÀ

Il numero massimo di preferenze che l'elettore può esprimere rimane 3, dando la possibilità a volti noti e meno noti di entrare nella competizione elettorale. ●

## RAPPRESENTANZA FEMMINILE GARANTITA

In ogni lista di candidati all'elezione del Consiglio regionale ogni genere non può essere rappresentato in misura inferiore al 20 per cento, arrotondato all'unità superiore. ●

## WALZER: DIRITTO DI RAPPRESENTANZA IN CONSIGLIO

Così come rivendichiamo il diritto che il popolo valdostano sia rappresentato in tutti i rami del Parlamento italiano e nel Parlamento europeo, è doveroso, secondo la Stella Alpina, prevedere un sistema elettorale che consenta al popolo Walser di esprimere un proprio rappresentante in seno al Consiglio regionale. Per questo, venuto meno il meccanismo del cosiddetto apparentamento delle liste espressione della minoranza Walser con altre liste presentate da partiti e gruppi politici, il movimento ha chiesto che la Commissione per l'Autonomia e lo Statuto speciale riconsideri la questione della rappresentanza Walser in modo da poter individuare meccanismi giuridici e soluzioni legislative idonei a garantirne la presenza all'interno del Consiglio regionale. ●

## CONCENTRAZIONE DI POTERI E SFIDUCIA DISTRUTTIVA

La Giunta regionale è eletta a suffragio universale e diretto, con voto personale, uguale, libero e segreto, a turno unico e contestualmente all'elezione del Consiglio della Valle.  
I cittadini titolari del diritto elettorale attivo per il Consiglio della Valle esercitano il diritto di voto anche per l'elezione del Presidente della Regione e degli assessori regionali. Il Presidente della Regione esercita le funzioni prefettizie attribuitegli dalla normativa vigente. Le stesse funzioni sono esercitate, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente della Regione.  
Nei confronti del Presidente della Regione può essere presentata al Consiglio della Valle una mozione motivata di sfiducia, sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri assegnati alla Regione. L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni dello stesso, comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio della Valle. Quando occorre procedere ad una sostituzione per la quale non vi siano idonei assessori supplenti, il Presidente della Regione dispone lo scioglimento del Consiglio della Valle e sono indette entro 15 giorni nuove elezioni per la Giunta regionale e per il Consiglio della Valle da tenersi entro 90 giorni. ●

## ALLEANZE PREVENTIVE, DOV'È LA DIFFERENZA?

La proposta di legge dispone, infatti, che le liste dichiarino preventivamente se intendono allearsi con altre e che indichino il loro programma. Sulla scheda elettorale comparirà, oltre al contrassegno delle singole liste, anche il contrassegno di coalizione e l'elettore potrà scegliere se esprimere un voto per l'intera coalizione o per una singola lista. ●

## FRAMMENTAZIONE POSSIBILE

Il meccanismo elettorale rimane proporzionale, con un eventuale premio di maggioranza alla lista, o alla coalizione di liste, che abbia ottenuto il maggior numero di voti senza raggiungere la quota dei 21 seggi necessari per avere una solida maggioranza consiliare.  
Se nessuna coalizione di liste o lista singola dovesse ottenere almeno il 43% dei voti validi, si procede ad un ballottaggio fra le due formazioni che hanno ottenuto i maggiori consensi. ●

## CHIUSURA ALLA SOCIETÀ

La legge di iniziativa popolare prevede l'espressione di un'unica preferenza. ●

## SOLO SFUMATURE

Nell'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta in ciascuna lista di candidati non possono essere presentati più di due terzi di candidati dello stesso genere (30%). In caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità più vicina. ●

IL DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE



## La prudenza di Stella Alpina

Il dibattito sulla privatizzazione del Casinò di Saint-Vincent diventa piuttosto stimolante, non tanto perché in questo momento pensare ai privati pare l'unica soluzione possibile ma, piuttosto, perché qualora si decidesse di percorrere questa strada varrebbe la pena di esercitarci in una serie di ipotesi capaci, ci auguriamo, di metterci nella condizione di scegliere la migliore soluzione.

Oggi come oggi affermiamo che quello della privatizzazione non è un passaggio realizzabile, perlomeno a breve, ma che può essere importante impostarlo per non rinunciare a questa possibilità.

E' irrealizzabile oggi, perché, come è già stato spiegato dal Presidente Caveri, dovendo eventualmente fare un bando europeo ed essendo quindi vincolati da normative internazionali, non potremmo certamente pensare di arrivare ad un tale appuntamento sprovvisti delle più ampie garanzie di tutela. Poi, fatto ancora più importante, qualora decidessimo di intraprendere questa strada dovremmo fare i conti con il momento peggiore sotto il profilo commerciale per la Casa da Gioco. Infatti bisognerebbe attendere quella ripresa che fatica ad arrivare ma che è auspicata da tutti, e poi, eventualmente, decidere il passaggio a proprietà privata. Si smentiranno così quelle voci, che vorrebbero qualche società privata pronta ad avventarsi sulla "preda agonizzante" e prendersi il Casinò per quattro euro.

Le ipotesi possono essere molte; a noi non è mai piaciuto pensare ad una vendita tout-court a qualche magnate dell'industria o dell'imprenditoria palazzinara.

Noi di Stella Alpina crediamo che in qualche modo la Regione debba poter garantire e salvaguardare alcune conquiste acquisite negli anni passati.

A noi piace più pensare ad un futuro della Casa da gioco di Saint-Vincent in cui si progetti una proprietà frazionata fra una serie di enti e società di diritto privato presenti anche nella nostra Regione.

Immaginiamo che, oltre alla Regione, ci siano rappresentate fondazioni valdostane e banche importanti come San Paolo, C.R.T., Banco valdostano ed altri enti di diritto privato ed aprire all'azionariato diffuso come da noi già sostenuto fin dal 1997.

Riteniamo quindi di dover studiare a fondo il problema, ricercando soluzioni che sostituiscano o integrino la proprietà diretta della Regione, cercando, da una parte, di mantenere un minimo di controllo pubblico e, dall'altra, avviarci in un contesto che consenta di classificare la Casa da Gioco di Saint-Vincent come società soggetta alle norme di diritto privato.

Ma questo evidentemente è un discorso da impostare; oggi dobbiamo pensare ad un rilancio della Casa da Gioco e ci pare di dover ancora percorrere molta strada. ●

Demagogica la proposta di costruzione di un nuovo presidio

Dario Comé

# Ospedale: ampliamento unica via percorribile

Quando una decina di anni fa si iniziò a dibattere sulla necessità di migliorare il servizio ospedaliero, il movimento della Stella Alpina non scartò, a priori, l'idea della costruzione di un nuovo ospedale, reputando l'ex Mauriziano una struttura superata. Ci fu, in quegli anni, una vivace dialettica in Consiglio Valle, suffragata da una petizione, sottoscritta da oltre ottomila cittadini, che sosteneva la costruzione di un nuovo presidio. Tanto che la Giunta regionale affidò, nel 1997, uno studio al dottor Limacher per valutare la fattibilità del progetto. Il costo preventivato in 800 miliardi di vecchie lire contribuì a mettere fine alle velleità di costruzione di un nuovo ospedale e si proseguì nella ristrutturazione. Ho già avuto modo di dire, nel passato, come ogni mattone investito nel vecchio presidio di viale Ginevra significasse un mattone di meno per l'eventuale nuovo ospedale. Ad oggi, i denari investiti per ammodernare la struttura, stimabili in oltre 100 miliardi di vecchie lire, non ammettono ripensamenti: tornare sulla decisione significherebbe uno spreco di soldi pubblici inaccettabile. Ora, la Va Commissione consiliare, che presiedo, ha esaminato con attenzione la proposta di legge di iniziativa popolare per la costruzione di un nuovo ospedale ed ha approfondito le tematiche con i vari attori sul territorio. Per fugare ogni dubbio le audizioni hanno coinvolto i comuni di Aosta e della cintura, le categorie professionali e gli urbanisti: tutti hanno evidenziato le difficoltà legate alla costruzione di una nuova struttura. L'ampliamento e la prosecuzione della ristrutturazione rimangono, alla luce dell'analisi condotta, l'unica via percorribile. Infatti la costruzione di un corpo ad est, ridotto nei volumi rispetto al progetto iniziale, permette di contenere le funzioni ospedaliere oggi rese presso i presidi del Beauregard e dell'ex-maternità, risparmiando energie umane, professionali, tecnologiche e finanziarie. Tale alternativa, inoltre, assume un costo complessivo di circa 145 milioni di euro contro i circa 210 milioni di euro previsti per la realizzazione di un unico e nuovo presidio ospedaliero. Ora non esiste un ospedale tipo né ideale. Esiste l'ospedale che offre cure efficaci ed efficienza gestionale. Requisiti che l'ampliamento garantisce secondo uno studio di appro-

In senso orario Dario Comé, presidente della Commissione consiliare 'Servizi sociali' soddisfatto del percorso politico della legge; sotto l'ospedale regionale



fondimento della problematica. A volte, dunque, è più indicato riqualificare e ristrutturare perché lo spostamento di un ospedale è traumatico per l'utenza e il territorio. Il futuro è poi un ospedale che esternalizza sul territorio, al quale si integra, grazie anche all'informatica, per la diagnostica e le cure di media complessità, mentre concentra all'interno quelle acute e a grande impatto tecnologico e riabilitativo. In tale direzione stanno andando le politiche sanitarie regionali. Ora, fatta salva la sovranità popolare, il referendum sul nuovo ospedale, qualora fosse accolto, rischia di rallentare, se non addirittura bloccare, i lavori di riqualificazione in corso all'ospedale regionale di viale Ginevra. ●

## L'organismo operativo entro fine anno

Costituito un punto di riferimento sul territorio regionale

# Contributi agli agricoltori certificati dall'Area

Per una migliore efficienza nell'erogazione dei contributi agli agricoltori la Regione autonoma Valle d'Aosta ha istituito l'agenzia Area Vda, che svolgerà le funzioni di organismo pagatore. La Stella Alpina ritiene positiva la sua istituzione poiché l'organismo rappresenterà un punto di riferimento sul territorio per tutti gli agricoltori della regione, che avranno un interlocutore certo al quale rivolgersi. "Grazie alla sua creazione, - spiega André Lanièce - da una parte, l'Amministrazione regionale potrà rispondere con migliore efficienza alle esigenze del mondo agricolo e, dall'altra parte, disporrà di un organismo che potrà garantire una maggiore celerità nei pagamenti a tutto vantaggio degli agricoltori e allevatori, che hanno bisogno di certezze se si vuole evitare che le aziende agricole e zootecniche siano costrette a chiudere". In particolare, l'organismo assolverà sostanzialmente tre funzioni separate ed affidate ad unità amministrative distinte: autorizzazione, esecuzione e conta-

bilizzazione dei pagamenti relativi agli aiuti finanziati o cofinanziati dalla Regione, dallo Stato e dalla Comunità europea. L'Agenzia dovrà inoltre trasmettere all'Agea, organismo di coordinamento a livello nazionale, tutte le informazioni e le rendicontazioni da trasmettere all'Unione europea.

La sburocrazizzazione e la conseguente accelerazione nei pagamenti sono gli obiettivi prioritari che i legislatori si sono posti nella stesura del testo. L'istituzione dell'Area riveste un'importanza fondamentale per il settore agricolo valdostano, che disporrà di un ulteriore importante punto di riferimento sul territorio. Compatibilmente con la complessa normativa europea la Regione, attraverso l'Area, intende velocizzare anche la gestione dei controlli, valutando la possibilità di erogare anticipi e di introdurre correttivi. Per raggiungere tali obiettivi saranno necessari importanti interventi rivolti all'organizzazione strutturale e alla formazione del personale. In attesa del riconoscimento



to dell'Agenzia da parte del ministero alle Politiche agricole, gli uffici regionali del dipartimento agricoltura hanno iniziato a progettare il futuro assetto.

Il nuovo organismo gestirà annualmente, solo in ambito comunitario, oltre 22 milioni di euro per circa 3.400 beneficiari. In base alle previsioni dell'assessorato, l'Area diventerà pienamente operativa, con ogni probabilità, entro la fine del 2007. ●

## Energia pulita con il teleriscaldamento

**R**idurre l'emissione di gas climalteranti nell'aria, convertendo il sistema di riscaldamento della città di Aosta è il cardine su cui ruota il progetto pubblico e privato teso a realizzare nella Città di Aosta la rete di teleriscaldamento del capoluogo della Valle d'Aosta. Al progetto partecipano Regione, Comune di Aosta, due aziende energetiche private valdostane: Sea e Fratelli Ronc, la società idroelettrica regionale Cva e la Cogne Acciai Speciali (Cas) che intendono investire circa 50 milioni di euro. Secondo uno studio della società energetica Sea il passaggio al teleriscaldamento, fonte di energia pulita, potrebbe evitare una produzione di oltre 42 mila tonnellate all'anno di Co2, di 6,6 tonnellate di polveri sottili e un risparmio di oltre 16 mila tonnellate equivalenti di petrolio. Dall'operazione, la città di Aosta si attende significative ricadute in campo ambientale con un drastica riduzione delle emissioni in atmosfera. La rete di teleriscaldamento raggiungerà il 90% delle abitazioni. ●

La raccolta rifiuti porta a porta sarà presto estesa alle frazioni della cintura

# Differenziata, il capoluogo si fa onore

**C**on una media di 125 chilogrammi pro capite di differenziata, Aosta si attesta ai primi posti della classifica nazionale. Il dato è emerso in occasione della "Giornata nazionale della Raccolta differenziata" che ha coinvolto la popolazione del capoluogo, chiamata a portare in piazza, domenica 6 maggio, i materiali destinati al riciclo. In cambio hanno ricevuto premi e gadget dagli operatori della Conai, il Consorzio nazionale imballaggi, che in collaborazione con l'amministrazione comunale ha organizzato l'evento. "E' frutto - ha ricordato l'assessore comunale all'Ambiente, Delio Donzel - dell'avvio nell'agosto del 2005 della campagna di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta che ha fatto registrare una crescita continua, passando dal 26% al 40,5%, dato registrato nel marzo scorso". Ricordando che il 90% del territorio è ormai coperto dal servizio, Delio Donzel ha annunciato che "questo sarà esteso alle frazioni della cintura entro la fine dell'anno". Donzel ha poi snocciolato le cifre di quello che considera "uno sforzo organizzativo particolarmente impegnativo". Il capoluogo è passato da una media mensile di indifferenziata di 1.013.791 chilogrammi a quella di 768.630 chili, pari ad un abbattimento del 25%. Sono sempre meno i rifiuti che vanno in discarica. Nel corso del 2006 sono stati avviati al recupero 1.033.360 chili di imballaggi in carta e cartone, 1.426.210 chili di carta, 1.236.450 imballaggi in vetro e 649.550 in plastica. Numeri che anno permesso di passare dalla media di 57 chili di differenziata pro capite agli attuali 125 con una proiezione a 150 alla fine del 2007. Tuttavia, ha puntualizzato Donzel, restano alcune zone della città, dove i



Al centro, Marco Framarin e l'assessore Delio Donzel

residenti sono recalcitranti alla differenziata. Per questi il comune ha annunciato "controlli più severi e la possibilità di sanzioni per i più riottosi". "L'opera di sensibilizzazione verso la raccolta differenziata dei rifiuti - hanno commentato infine Delio Donzel - resta prioritaria affinché la popolazione guardi ai rifiuti come risorsa da avviare al recupero e non da avviare indistintamente alla discarica". Inoltre l'impegno dei cittadini della Valle d'Aosta ha permesso di raccogliere 13.381 tonnellate di imballaggi nel 2006 con un contributo medio per ogni cittadino di 110,8 chili, consentendo alla regione di incrementare la raccolta del 14,6% rispetto al 2005. La differenziata totale nel 2006 ha raggiunto in Valle d'Aosta il 28,4%. ●

Le riflessioni della commissione all'Urbanistica della Stella Alpina

## Il problema della sosta nel capoluogo

**L**a commissione della Stella Alpina all'Urbanistica della sezione di Aosta ha analizzato la richiesta di 432 dipendenti regionali che hanno firmato una richiesta per ottenere delle tariffe agevolate per i posteggi nelle zone blu del centro, che hanno la finalità di permettere la rotazione della sosta.

Il gruppo, che ritiene perfettamente legittima la richiesta degli impiegati, non può che invitare il comune di Aosta, e di riflesso l'amministrazione regionale, ad attivare invece una forma di trasporto collettivo che permetta l'utilizzo dei mezzi pubblici con una tariffa convenzionata. In questo modo risponderemmo all'esigenza di tutti coloro che, per ragioni lavorative, gravitano attorno al centro cittadino. Attualmente, il pullman e il treno sono utilizzati in maniera occasionale a causa degli orari poco adeguati e del ridotto numero di fermate.

La realizzazione di una metropolitana leggera, utilizzando il tracciato ferroviario, potrebbe contribuire alla risoluzione del problema traffico, attualmente di difficile soluzione. L'iniziativa da programmare e da progettare nel più breve tempo possibile avrebbe anche la finalità di ridurre in modo significativo l'ingresso delle automobili in città con notevoli benefici per la viabilità e per la qualità dell'aria senza contare la riduzione dell'inquinamento acustico nelle vie di maggiore traffico. Inoltre, il centro citta-



dino potrebbe assolvere alla funzione di un vero "salotto" al servizio dei cittadini e delle manifestazioni culturali. La commissione ribadisce l'importanza di programmare un piano posteggi in città che individui spazi di sosta per i residenti, che pagano le imposte al comune in cambio di servizi. Il gruppo di lavoro sottolinea, inoltre, come gli alloggi del centro stiano diventando sempre meno appetibili a causa della penuria di parcheggi, peraltro tutti a pagamento. La commissione auspica che il capoluogo non si trasformi in una "city" dove vi è posto solo per gli uffici. Le finestre con le luci spente, la sera, non sono auspicabili per una città a vocazione turistica.

I componenti della commissione vogliono, poi, invitare l'amministrazione comunale a considerare in modo attento e preciso le problematiche legate al piccolo commercio, che non deve venire penalizzato dalle progettazioni urbanistiche. Le attività commerciali, aspetto vitale del tessuto cittadino, svolgono un ruolo sociale ed urbano difficile da colmare. Il lavoro da svolgere, per migliorare Aosta, è notevole e pertanto siamo in attesa di proposte ed eventuali suggerimenti da parte dei cittadini. Il gruppo della Stella Alpina, dunque, è disponibile per eventuali confronti con cittadini, con comitati o con categorie che vogliono contribuire a proporre idee. ●

## Città a vocazione culturale

**S**ono 24 le manifestazioni organizzate nel 2007 dalla Consulta comunale per le Attività culturali di Aosta, l'ente che raggruppa 18 associazioni culturali della regione sostenute dal Comune di Aosta con un finanziamento di 22.000 euro per l'anno in corso.

"Una formula sperimentata che gode del gradimento del pubblico e che esprime il tessuto culturale della città", ha affermato l'assessore comunale alla Cultura, Guido Cossard, presentando le attività della Consulta, istituita nel 1991 con l'adesione di dieci associazioni culturali, ha organizzato in 16 anni circa 600 attività con un bilancio che ha sfiorato la cifra di 480.000 euro.

Nel calendario i prossimi appuntamenti saranno un seminario per lo studio della bioetica curato dal gruppo valdostano di Bioetica (19 maggio), una conferenza di Fabio Marchesi proposta dal Gruppo teosofico valdostano (17 maggio) e una mostra di pittura dell'Associazione Artisti valdostani in programma dal 26 maggio all'8 giugno alla Saletta d'Arte di via Xavier de Maistre.

La Consulta per le Attività culturali pubblica anche la rivista semestrale, 'Candidè' giunta al quarantesimo numero, e ha attivato da qualche settimana un sito internet ([www.consultaosta.it](http://www.consultaosta.it)) che ne descrive la storia e le attività, comprese quelle delle associazioni che la compongono, oltre all'elenco delle manifestazioni organizzate. ●

## Sostituzione dei contatori elettronici da luglio

È previsto a partire dal primo luglio prossimo l'avvio della prima fase del piano per il passaggio dai vecchi ai nuovi contatori elettronici. L'operazione coinvolgerà 120 mila utenti, 100 mila quelle domestiche, della Deval, l'azienda, partecipata Enel, che distribuisce l'energia elettrica in Valle d'Aosta. Con una sostituzione calcolata in cinquemila unità al mese, la Deval punta a concludere l'operazione entro la fine del 2009. L'operazione è gratuita e a ogni cliente sarà comunicato per tempo il periodo di sostituzione. Inoltre, il personale incaricato della sostituzione si presenterà con un apposito tesserino di riconoscimento.

Le nuove apparecchiature elettroniche, oltre a favorire il risparmio energetico, permetteranno lettura a distanza dei consumi, modifiche, variazioni e cessazioni contrattuali in tempo reale. Inoltre con il nuovo contatore sarà possibile avere bollette calcolate sulla base dei consumi registrati, eliminando acconti e conguagli. Infine, a coloro che non pagano le bollette non verrà più disattivata la corrente, ma sarà diminuita la potenza di watt erogati. ●

Dopo l'operazione di regolarizzazione

## 2ª fase riforma fiscalità immobiliare

Con l'avvio delle verifiche dei classamenti catastali degli immobili di Aosta parte la seconda fase della riforma della fiscalità immobiliare promossa dall'amministrazione del capoluogo regionale. Dopo la conclusione della campagna di informazione, durata un anno, con cui il Comune ha sollecitato i cittadini ad aggiornare spontaneamente il classamento degli immobili, iniziano infatti ora le verifiche che saranno condotte dalla società 'Filo Ribes' di Ivrea.

L'operazione di razionalizzazione fiscale è stata lanciata dal Comune di Aosta anche in relazione alla Finanziaria 2005 che "ha previsto - spiega l'assessore ai servizi finanziari, Mauro Baccega - la revisione dei classamenti catastali, in una logica di equità fiscale e ai fini di una corretta applicazione dell'Ici".

Al termine di quella che è stata "una complessa operazione di regolarizzazione - ha ricordato l'assessore Baccega - che ai cittadini che si sono messi in regola ha evitato l'addebito di interessi e sanzioni che sarebbero state retroattive di cinque anni" i primi bilanci sono positivi: in attesa dei dati definitivi dell'aggiornamento spontaneo, lo stesso assessore comunale ai servizi finanziari assicura che "sono stati tanti i proprietari che hanno aderito". Gli ultimi dati disponibili, relativi ai primi nove mesi del 2006, indicano 7.600 pratiche di aggiornamento, contro le 505 complessive dell'anno precedente.

Partono dunque a maggio le verifiche dell'amministrazione comunale che verranno condotte attraverso l'incrocio dei dati disponibili nei data base del Comune di Aosta con quelli dell'Agenzia del territorio. La prima fase di accertamenti, della durata di 18 mesi, riguarderà i 71 immobili censiti nella categoria catastale 'A6' (rurale), i 463



L'assessore Mauro Baccega

della 'A5' (ultrapopolare), i 2.599 della 'A4' (popolare) e gli 8.247 della 'A3' (economico), per un totale di quasi 11.400 proprietà.

Per il futuro, inoltre, l'accertamento sarà reso più efficace dalle nuove regole introdotte dalla Finanziaria 2007 che prevede la costituzione e la gestione di un'unica banca dati delle unità immobiliari tra le Agenzie del territorio e delle entrate e i Comuni. A partire dal 2008, nella dichiarazione dei redditi inoltre dovranno essere specificati tutti i dati identificativi dei fabbricati e l'importo Ici pagato nell'anno precedente.

"La collaborazione - conclude l'assessore comunale Baccega - attraverso la trasmissione e l'incrocio dei dati tra i vari enti evidenzieranno inequivocabilmente eventuali anomalie o mancati versamenti d'imposta". ●

## Aosta, campagna di sensibilizzazione

I cittadini coinvolti in iniziative per risparmiare energia e benzina

### "Vado al minimo" contro gli sprechi

Il comune di Aosta dichiara guerra agli sprechi e aderisce alla neo-costituita associazione "Vado al minimo: spreco meno, vivo meglio". "Condividiamo gli obiettivi e le finalità - dichiara Delio Donzel, assessore all'Ambiente del capoluogo regionale - dell'iniziativa che riunisce istituzioni, aziende, organi di informazione e scuole attorno all'idea di educare la popolazione ad uno stile di vita più sobrio".

Secondo una statistica riferita ai capoluoghi di Regione, Aosta risulta nei primi posti per numero di veicoli circolanti, per il consumo di benzina e di energia elettrica per uso domestico. Dati che spingono l'amministrazione comunale ad individuare contromisure: "è in via di stesura - aggiunge Donzel - una delibera che, sancendo l'adesione del Comune alla campagna di sensibilizzazione, permetterà il varo di iniziative rivolte alla popolazione".

L'operazione, dal costo di settemila euro, prevede la distribuzione alla popolazione di kit contenenti delle lampadine a basso consumo, cinquemila ore di luce rispetto alle mille di quelle convenzionali, e dei riduttori di flusso idrico per i rubinetti di casa. L'assessore comunale all'Ambiente ha in cantiere, inoltre, l'organizzazione di manifestazioni di piazza per "speronare i cittadini nel praticare forme di consumo che tendano ad eliminare lo spreco e favoriscano una cultura ambientale più convinta e consapevole".

Il progetto "Vado al minimo" coinvolge sul territorio nazionale un'area geografica abitata da duecentomila persone e prevede una sperimentazione per un periodo di otto mesi su un cam-



pione di 5-6 mila cittadini, che saranno chiamati a tenere comportamenti virtuosi quali la raccolta differenziata fin dalle mura domestiche, la riduzione dei consumi idrici e elettrici e l'utilizzo dei mezzi pubblici. ●

## DAI COMUNI |

### ACQUA, AOSTANI SPENDONO POCO

Solo a Milano e a Venezia la spesa per l'acqua è, pro capite, inferiore a quella di Aosta. Ogni anno i cittadini del capoluogo spendono 154 euro contro i 111 dei milanesi ed i 121 dei veneziani.

Acqua dunque come oro colato. I prezzi del più primario dei beni, che quest'estate potrebbe iniziare a scarseggiare, arrivano fino a 300 euro l'anno per le famiglie italiane, con aumenti che nel 2006 hanno doppiato in media il tasso di inflazione. Dai dati raccolti dall'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo Economico su 20 capoluoghi di provincia, emerge come i costi del consumo d'acqua varino notevolmente tra città e città, così come diversi sono stati gli incrementi registrati lo scorso anno arrivati ad un massimo di oltre il 7%. ●

### NUOVO CENTRO ASSISTENZA DISABILI

Sarà attivato la prossima estate il nuovo centro per l'assistenza ai giovani disabili gestito dai volontari del comitato valdostano della Croce rossa italiana. Il centro sarà allestito in locali concessi dall'amministrazione comunale e resterà aperto negli orari non scolastici, tra cui il periodo estivo, per aiutare le famiglie dei giovani disabili. In Valle d'Aosta la Croce rossa può contare su oltre 400 soci, di cui circa 180 volontari del soccorso. Il comitato, oltre al soccorso, comprende la sezione femminile (impegnata soprattutto nell'organizzazione di manifestazioni per raccogliere fondi), il corpo militare e i 'pionieri', ovvero la sezione giovanile. ●

### COMICI ILLUSTRI AD AOSTA

È in calendario per mercoledì 24 maggio, lo show "The legend is back - Part II", che vedrà per protagonista Gene Gnocchi.

La rappresentazione narra la vicenda surreale di un mito del rock del passato, con ciuffo e basette anni '50. Per la prevendita di quest'anno, la società "PMPromotion" ha previsto la formula "poltrone numerate", così da evitare sorprese e code interminabili al botteghino. Il prezzo del biglietto di ognuno dei due spettacoli è di 22 Euro. Per informazioni e prenotazione dei tagliandi, è possibile contattare il numero telefonico 0165 765193. ●

## Celva e cooperative sociali insieme per lavori di pubblica utilità

Un lavoro comune tra gli enti locali e le cooperative sociali della Valle d'Aosta per rafforzare la collaborazione nella gestione dei lavori di utilità sociale. La sinergia è prevista da un accordo tra il Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta (Celva) e le società cooperative impegnate interessate.

“L'accordo - spiegano dal Celva - nasce dalla necessità di predisporre un documento che costituisca una base comune e omogenea di lavoro per le Comunità montane della Valle e le cooperative sociali coinvolte in tali lavori”. In particolare, il testo è frutto dell'analisi di un gruppo di lavoro interno al Celva che ha visto il coinvolgimento delle otto Comunità montane, in un primo tempo, e di una decina di cooperative sociali.

Le due tipologie di soggetti hanno definito, tra l'altro, i compiti e le funzioni delle diverse figure professionali coinvolte nei progetti, le voci di costo e getta le basi per una programmazione futura coordinata e solidale. Secondo quanto anticipato dal Celva, inoltre, “la collaborazione si esplicherà già nel 2007 nella presentazione di progetti Lus nell'ambito dei finanziamenti stanziati dal Piano di politica del lavoro previsto dall'Agenzia regionale del lavoro per ‘Promuovere lavori di utilità’ sociale per i lavoratori e le lavoratrici gravemente a rischio di esclusione dal mercato del lavoro”. A questo scopo la Regione ha stanziato un pacchetto finanziario di oltre un milione e mezzo di euro. ●

## Più attenzione verso i giovani

La sezione di Courmayeur della Stella Alpina si è riunita nel mese di aprile per definire il percorso da seguire da qui alle elezioni comunali dell'autunno prossimo per il rinnovo del consiglio comunale. Tuttavia per il presidente della sezione Giovanni Noris è prematuro parlare di alleanze future. “La tendenza - spiega - è di costituire una lista civica basata sulla comunanza degli obiettivi”. Evidenzia anche la necessità di “dare spazio ai giovani per un naturale ricambio nella politica, favorendo uno slancio innovativo”. Tra le problematiche affrontate, infatti, la situazione di stallo dell'amministrazione in carica con forti ripercussioni sul tessuto sociale ed economico del paese. Per Noris “è prioritaria una programmazione a medio e lungo termine che sappia rivitalizzare il tessuto sociale e economico della cittadina ai piedi del Monte Bianco”. Dall'incontro è emerso anche il bisogno di un forte rilancio del comparto turistico e del settore delle politiche sociali rivolte ai giovani. “I giovani - puntualizza Noris - non possono essere abbandonati a loro stessi”. La risposta al disagio, secondo Noris, potrebbe passare attraverso la realizzazione di una struttura quale “centro di aggregazione per favorire il dialogo e in confronto e nel quale si possano organizzare attività che non vadano ad incidere sui bilanci familiari”. Gli appuntamenti si susseguiranno al fine di mettere a punto un documento programmatico che tenga in considerazione le problematiche della popolazione di Courmayeur, proponendo azioni mira-

A destra Giovanni Noris, presidente della sezione



te alla soluzione dei problemi che attualmente impediscono la crescita della comunità. Sulla base delle proposte sarà elaborata una strategia per risollevare le sorti socio-economiche di Courmayeur. Il documento sarà il perno attorno al quale la Stella Alpina costruirà le proprie alleanze per le elezioni. ●

### AYAS |

## Piano grandi opere richiesto aiuto Regione

Gli sforzi del comune da soli non bastano. Ne è convinto il vice sindaco di Ayas, Silvio Rollandin, che, in una recente riunione di sezione della Stella Alpina, ha ribadito la “necessità di coinvolgere la maggioranza regionale affinché dia soluzione a due problemi che da anni preoccupano la comunità della vallata”. Ayas, che è un comune a vocazione turistica, ha bisogno di investimenti sul territorio che superano le risorse comunali, richiedendo l'intervento regionale. La

realizzazione della circosollazione di Champoluc ne è un esempio. “La località - spiega Rollandin - è congestionata dal traffico che rende l'abitato meno sicuro e meno vivibile”. Per aiutare lo sviluppo di Ayas, ricorda inoltre che il consiglio comunale ha approvato un piano grandi opere che prevede sia la realizzazione di una viabilità compatibile tra Verrès

ed Ayas sia la costruzione del tunnel di Champduc sia del parcheggio di Antagnod al servizio degli impianti di risalita. Altro tema all'ordine del giorno dell'incontro è stata l'approvazione della riforma della legge elettorale. “Il sistema proporzionale con sbarramento e premio di maggioranza sono espressione di democrazia. Così come è innovativa l'introduzione della mozione di sfiducia. Nel suo complesso ritengo che la normativa licenziata dal Consiglio Valle risponda alle richieste dei cittadini valdostani e garantisca la stabilità di governo”. Delle proposte referendarie dice “sono state un stimolo per aggregare le forze politiche attorno ad una proposta che è stata ampiamente condivisa”. ●



Silvio Rollandin

### DAI COMUNI |

## FONTAINEMORE, INAUGURATO “GIARDINO DI PIETRA”

Un ‘giardino di pietra’, dove scoprire le rocce e la storia geologica della valle del Lys, accoglie da qualche giorno i visitatori nel comune di Fontainemore, nella bassa Valle d'Aosta, già sede della riserva naturale del Mont Mars.

A pochi minuti di cammino dal centro visitatori della riserva naturale, in località Niana, su una superficie di 4.000 metri quadri, è stato realizzato il percorso didattico-ambientale ‘Le pietre del Lys’ che si compone di una dozzina di grandi rocce quali gneiss, marmi e scisti, rappresentativi dei minerali appartenenti ai sistemi geologici della valle del Lys. Ogni roccia è corredata da un pannello che ne descrive le caratteristiche, segnalandone storia e periodo geologico di appartenenza. ●

## IRRE, TESTI E SEMINARI PER LA SCUOLA DEL FUTURO

Fino al 23 maggio, “ExpoRisorse per la didattica” si potrà visitare al primo piano della Galerie Les Corbeilles, presso l'Autoporto di Pollein, nell'area del Piazzale Carrefour. La manifestazione, proposta ogni anno dall'Irre-VdA, è rivolta, come di consueto, ad insegnanti ed operatori della scuola di ogni ordine e grado, ed affianca, all'esposizione di supporti didattici di vario genere, anche l'allestimento di laboratori a tema e l'organizzazione di seminari e presentazioni.

Oltre ai manuels et matériels éducatifs in lingua francese adottabili per l'anno scolastico 2007-2008 nella scuola primaria e secondaria di primo grado, la mostra propone testi di riferimento, materiali didattici, software, supporti multimediali relativi a vari ambiti disciplinari ed educativi. ●

### CHARVENSOD |

## Nuova rotonda In Località Pont-suaz

Ha richiesto un investimento di quasi 1,8 mln di euro la costruzione della rotonda di Pont-Suaz-Charvesod e delle annesse opere di riqualificazione dell'area.

L'intervento si è reso necessario per la messa in sicurezza dell'incrocio tra le strade regionali di Gressan e Pila al Pont-Suaz ed ha comportato l'eliminazione delle due intersezioni e la realizzazione di una ‘rotatoria alla francese’ che sarà inaugurata sabato prossimo dall'assessore regionale alle opere pubbliche, Alberto Cerise, e dal sindaco di Charvensod, Ennio Subet.

L'opera che, oltre ad assolvere la sua funzione di regolazione del traffico e messa in sicurezza, si inserisce piacevolmente nel territorio, dal momento che è stata posta una particolare attenzione nelle opere di finitura e arredo urbano, al fine di riqualificare tutta l'area. Per evitare interruzioni del traffico in caso di successivi interventi di manutenzione alla rete di sottoservizi presente nella zona, è stato realizzato un cunicolo in calcestruzzo armato per accogliere una parte delle diverse condotte, reti e impianti. ●



## Bard, viaggio tra storia e arte il 26 maggio

**A** Bard 'Adret Teatro' condurrà i visitatori, il 26 maggio, alla scoperta di uno dei borghi medievali più caratteristici della Valle d'Aosta, per un viaggio tra storia ed arte.

Nelle 'VisiTeatro', lungo le vie e tra le antiche dimore del borgo, turisti e residenti saranno coinvolti da attori in costume che rievocheranno i principali accadimenti storici che coinvolsero Bard attraverso le diverse epoche. Tra questi, la costruzione dell'imponente Forte che domina il paese, l'assedio di Napoleone, e ancora prima le vicende della casata degli Challant, le guerre nel Medioevo, la vita degli antichi abitanti della regione, artefici delle incisioni rupestri che raccontano la storia millenaria degli insediamenti nel territorio, fino all'incontro con un pellegrino della Via Francigena che descriverà l'itinerario da Roma a Canterbury.

Per i gruppi organizzati, le 'VisiTeatro' sono associate a 'Bouches savantes', degustazioni teatrali che si svolgono nella 'Casa delle Meridiana', antica dimora del XV secolo, dove gli spettatori hanno l'opportunità di degustare un prodotto tipico valdostano (la fontina o il miele) guidati in un percorso sensoriale da voci di attori, suoni e musica, tramite una cuffia. ●

# Si progetta l'aeroporto del futuro

**U**na struttura moderna, funzionale ed in grado di attrarre un sempre più consistente flusso di turisti: è il futuro che attende l'aeroporto della Valle d'Aosta 'Corrado Gex', sito a due chilometri da Aosta nel comune di Saint-Christophe.

Le stime prevedono che entro il 2015 il traffico di passeggeri nello scalo valdostano dovrebbe crescere tra il 45 e il 100%, raggiungendo circa 212.000 viaggiatori all'anno, per il 92% provenienti dal settore turistico. Per questo motivo l'amministrazione regionale, d'intesa con la società Avda che gestisce l'aerostazione, ha predisposto un Piano di sviluppo aeroportuale che individua gli investimenti necessari per fare del 'Corrado Gex' un valido supporto alla valorizzazione della vocazione turistica regionale.

Gli obiettivi del Piano riguardano principalmente il consolidamento e l'aumento del traffico passeggeri dell'aeroporto regionale da realizzare tramite l'incremento della capacità di traffico; l'aumento del numero dei voli e delle rotte e l'utilizzo di aeromobili di capienza maggiore, senza trascurare il miglioramento delle attività di protezione civile, del soccorso alpino e di lavoro degli elicotteri e degli aerotaxi.

Tra opere strutturali da realizzare rientrano la nuova palazzina che alloggerà il distacco aeroportuale dei vigili del fuoco, il nuovo terminal passeggeri più confortevole e con numerosi servizi a disposizione, e gli hangar dell'Aeroclub. Tra le infrastrutture vi sono, invece, rinnovate dotazioni informatiche e aeroportuali sotto forma di mezzi, attrezzature, arredi e mobili nonché l'adeguamento delle recinzioni.

Il progetto destinato a cambiare volto dell'aerostazione valdostana partirà, invece, nei primi mesi del 2008 quando inizieranno i lavori



La torre di controllo dell'aeroporto "Corrado Gex"

per il prolungamento della pista di volo (dagli attuali 1.240 metri fino a 1.499 metri) e al contempo si provvederà ad adeguare gli apparati di radioassistenza con nuovi strumenti funzionali alle accresciute esigenze aeroportuali.

L'intervento, della durata di un anno, consentirà operazioni di decollo e atterraggio ad aeromobili con capienza sino a circa 70/80 passeggeri, che sono quelle maggiormente utilizzate dalle compagnie aeree per l'effettuazione di voli 'commerciali' turistici. Tali aerei hanno autonomie in grado di consentire l'effettuazione di collegamenti da e per diversi paesi europei, rientrando nel loro raggio di autonomia la Gran Bretagna, la parte meridionale dei Paesi scandinavi, i Paesi baltici e numerose nazioni dell'Est quali la Repubblica Ceca, quella Slovacca e l'Ungheria che rappresentano mercati turistici in piena espansione. ●

## Normative regionali

Istituite le figure di Comandante e Vice comandante

### Nuove regole per il Corpo forestale

**L'**amministrazione regionale ha provveduto a ridisciplinare l'organizzazione e il funzionamento del Corpo forestale valdostano in virtù dei molteplici compiti nel tempo assunti dai forestali in numerosi e svariati settori e la dimensione, sotto il profilo della consistenza organica, che esso ha acquisito. I forestali sono impegnati nei comparti agricolo

e della forestazione, e poi nella protezione civile, nella polizia amministrativa, nella sanità, nella veterinaria, nell'ambiente, nella vigilanza e nella gestione del territorio. Il Corpo Forestale valdostano è articolato in un Dipartimento regionale e sedici stazioni intercomunali dove operano 21 marescialli, 28 brigadieri e 88 guardie. In tale ottica di crescita è stata prevista l'istituzione di una nuova figura, quella di Comandante del Corpo, cui affidare il compito di guidare e dirigere le attività ed il personale appartenente al Corpo forestale. Tale figura, che consente di riconoscere in modo effettivo le specificità del Corpo, anche con riguardo ai livelli dirigenziali ad esso preposti, dovrebbe rappresentare, in ragione della sua collocazione al vertice dell'assetto organizzativo, il referente unico, per professionalità ed esperienza, dell'attività operativa ed amministrativa. Il Corpo forestale, in quanto organico distinto, dotato di peculiarità specifiche, conseguenti alla particolarità dei compiti svolti, necessita infatti di una considerazione e di una disciplina altrettanto specifiche che assicurino un'organizzazione interna nella quale sia chiaramente avvertita la catena dei comandi e delle correlate responsabilità.

Altre novità introdotte dal disegno di legge concernono l'attribuzione esplicita di un potere di indirizzo delle attività del Corpo forestale al Presidente della Regione, di concerto con l'assessore regionale competente in materia di agricoltura e risorse naturali, al fine di orientare, in relazione alle priorità e alle esigenze da soddisfare, l'esercizio dei compiti assegnati al Corpo. Si assicurerà con sempre maggiore incisività il ruolo di organismo professionale, posto a presidio e a salvaguardia dell'ambiente naturale valdostano, in tutte le sue componenti. ●



## BIO-MEDICINA IN VALLE

### È nata l'associazione l'Agroù

**U**na conferenza su 'Psiche, salute e natura' in programma al Palais di Saint-Vincent il 23 giugno con l'intervento di Raffaele Morelli, presidente dell'istituto 'Riza' di medicina psicosomatica, costituirà il primo evento organizzato della neonata associazione culturale di volontariato 'l'Agroù. L'associazione, presentata recentemente ad Aosta intende favorire e promuovere la diffusione della cultura delle terapie complementari e delle discipline bio-naturali a integrazione della medicina ufficiale, ed è la prima in Italia a raggruppare sia terapeuti sia fruitori delle medicine non convenzionali. "Nel nostro Paese come nel resto d'Europa sono milioni le persone che utilizzano terapie non convenzionali - ha affermato il presidente de 'l'Agroù, Alberto Gaiter - ma la politica sinora poco ha fatto per fornire ai cittadini e ai medici le conoscenze necessarie per orientarsi nel mare delle medicine non convenzionali". "l'Agroù - ha spiegato il presidente - intende promuovere la diffusione di questa cultura con due livelli di intervento, uno divulgativo rivolto alla popolazione, e il secondo più approfondito rivolto ai medici, in vista di un diverso accreditamento sul piano scientifico di terapie e medicine complementari".

L'associazione trae il suo nome (in patois) da una pianta, conosciuta anche come imperatoria o erba renna, e raggruppa attualmente 81 soci. Tra gli impegni futuri, oltre all'evento di Saint-Vincent, sono previsti l'organizzazione nel mese di settembre, di una conferenza in memoria di Aldo Poletti, studioso delle proprietà fitoterapiche della flora valdostana recentemente scomparso, nonché incontri per le biblioteche e le scuole. ●

È vera risorsa della società e può garantirne il futuro, come è emerso alla conferenza "Famiglia e società: reciproca responsabilità"

# Per una Famiglia protagonista e responsabile

André Lanièce

La famiglia, fondata sul matrimonio, rappresenta la vera spina dorsale della società e quindi non sostenere i suoi compiti significa compromettere la società stessa. Se si parte da questo concetto fondamentale ne deriva che occorre individuare azioni e politiche che abbiano come scopo quello di sostenere e promuovere la famiglia e cioè, per fare alcuni esempi: a promuovere la costituzione di nuove famiglie, a favorire la natalità, ad aiutare i genitori ad educare i propri figli, a facilitare l'accesso al lavoro dei giovani, a predisporre nuove politiche per la casa, a introdurre servizi per la prevenzione delle disgregazioni coniugali attraverso un potenziamento dei consultori familiari, a incentivare la conciliazione tra lavoro e vita familiare, attraverso il telelavoro e la flessibilità, ad introdurre maggiori incentivi per la maternità. Purtroppo, recentemente, a livello nazionale, invece di studiare e predisporre politiche familiari indirizzate verso questi obiettivi, sopra richiamati, si è pensato di presentare un disegno di legge sui Dico, distogliendo così l'attenzione da quelli che sono i veri problemi della famiglia, a cui bisognerebbe, invece, dare, al più presto, concrete risposte. Il rischio, a parer mio, è che il provvedimento sui Dico possa, se approvato, introdurre nella mentalità di molti, non diritti normali e giusti da riconoscere alle singole persone (quali ad esempio il diritto alla successione o a darsi una reciproca assistenza), ma il concetto che per famiglia si possa intendere qualsiasi forma di convivenza o di unione, lontana quindi da quel concetto di famiglia che si è consolidato nel corso

dei secoli, attraverso le positive influenze del Cristianesimo. La famiglia, che rappresenta per me l'elemento centrale e indispensabile su cui si fonda la nostra società, è luogo di accoglienza, generosità e responsabilità e non può essere parificata ad altre realtà, degne di rispetto ma pur sempre diverse. La famiglia è un bene troppo importante e fondamentale che non possiamo esporre a rischi. Ed è per questo che sarebbe più opportuno che lo Stato si adoperasse per sostenere maggiormente l'istituto famiglia con vere e puntuali politiche familiari. Dobbiamo infatti ricordarci che se una famiglia è in crisi, tutto il contesto sociale attorno a genitori e figli ne risente negativamente. Non dobbiamo inoltre dimenticarci che la famiglia è la vera spina dorsale della società, in quanto accoglie la vita, educa i figli, forma l'uomo, garantisce il ricambio generazionale, fa da ammortizzatore sociale: di conseguenza far venir meno il valore della famiglia significa compromettere la società stessa. D'altronde la società ha bisogno della famiglia sia come strumento di coesione sociale, sia come luogo di costruzione delle singole identità, sia come ambito educativo e strumento di specializzazione. La famiglia svolge una vera e propria funzione sociale in quanto essa è lo strumento principale per costruire e far crescere una comunità, non solo attraverso il ricambio generazionale, ma anche in quanto volano economico: famiglie che crescono e prosperano generano consumi e risparmio, dando impulso all'economia. Ecco perché investire sulla famiglia vuol dire per una comunità garantirsi il futuro. La famiglia è la base, la cellula fondamentale della società. Eppure la società dà per scontato che la famiglia ci sia, sempre e in ogni momento. La famiglia, invece, in questo momento sta soffrendo: oltre che per la fragilità dei legami di coppia, soffre la scarsità di contributi mirati ad essa, patisce la moda di essere lasciata sempre in secondo piano perché "consuma" più di tanti single. Eppure senza la famiglia non ci sarebbero i figli, che solo il nucleo familiare può seguire e crescere, impartendo loro quell'educazione che è alla base del senso civico. Nella casa "di famiglia" trovano compensazione i conflitti e le difficoltà. Nella famiglia c'è posto per il figlio disoccupato, che si può appoggiare per i generi di prima sussistenza; c'è uno spazio dignitoso per l'anziano, che ha bisogno di assistenza e che, circondato da figli e nipoti, anche con tutte le difficoltà dovute alla salute o all'età, trova un proprio ruolo fino alla fine della vita terrena. La famiglia fa cultura di accoglienza in quanto accoglie chi è più debole, offre ospitalità e assistenza ad esempio ad un bambino senza genitori o ad un anziano rimasto solo. Ed è un bene che il nucleo familiare possa allargarsi facendo scelte di adozione o di accompagnamento di chi è in difficoltà, diventando così la famiglia di chi non ha famiglia. Eppure, a livello nazionale, gli aiuti alla famiglia da parte della società continuano ad essere troppo pochi. Ecco perché la Valle d'Aosta deve cercare di di-

ventare protagonista di un più marcato attivismo pro-famiglia, attraverso l'elaborazione di nuove politiche familiari: ci sono le risorse umane e le capacità per porsi questo grande obiettivo. Ma questo fondamentale obiettivo lo potremo solamente perseguire se crediamo nell'indispensabilità della famiglia come risorsa da promuovere tenendo conto che le politiche familiari devono essere applicate in chiave sussidiaria e non assistenziale e devono sempre considerare la famiglia, in quanto tale, come soggetto collettivo, tenendo quindi conto dei carichi familiari. In definitiva, ed è questo il mio augurio, se vogliamo una società responsabile allora dobbiamo difendere e promuovere, con tutte le nostre forze, la famiglia responsabile. ●



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: [movimento@stella-alpina.org](mailto:movimento@stella-alpina.org)

DIRETTORE EDITORIALE RUDI MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR PEDRINI

PROGETTO GRAFICO STEFANO MINELLONO

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

## Costume & Società

In Valle d'Aosta sono in costante aumento

### Le famiglie monogenitoriali

L'ultimo censimento condotto dall'Istat sulla popolazione residente ha evidenziato come in Valle d'Aosta sia più elevata rispetto al resto del Paese la percentuale di famiglie monogenitoriali formate da mamme sole con figli (89% contro 85%). 'Le famiglie monogenitoriali in Valle d'Aosta, lo studio realizzato dall'Osservatorio regionale epidemiologico e per le politiche sociali dell'assessorato alla Sanità, presenta gli esiti di una ricerca condotta sulle famiglie con un genitore e almeno un figlio minore, inizialmente riferita al capoluogo e successivamente estesa in altri sei comuni della regione (Chatillon, Courmayeur, Morgex, Pont-Saint-Martin, Saint-Vincent e Verres). All'indagine, condotta da novembre 2005 a marzo 2007 sotto forma di un questionario con 21 quesiti, ha risposto circa il 41% delle 791 famiglie monogenitoriali presenti nei sette comuni. I genitori soli, residenti nei sei comuni presi in esame, risultano vivere in maniera più serena, ma con minori risorse finanziarie a disposizio-

ne dovute, spesso, alla precarietà del lavoro. Le problematiche comuni alle famiglie monogenitoriali riguardano essenzialmente quattro categorie: il lavoro; i servizi di assistenza all'infanzia, la scuola e il tempo libero. Per il primo, in particolare, si evidenzia il bisogno di flessibilità di orario e di ruolo lavorativo. Per quanto attiene al supporto economico i problemi delle famiglie vertono su aiuti, rette, tariffe, fisco agevolato, affitti e mutui agevolati. La tipologia di genitore che presenta maggiori elementi di criticità, seppure scarsamente presente sul territorio, è la donna sola, in particolare straniera, di età prossima o superiore ai quarant'anni, disoccupata o occupata a tempo parziale, residente in casa in affitto, o di proprietà dell'ex coniuge. Per quanto concerne i bisogni maggiormente espressi dalle famiglie monogenitoriali, tutte hanno manifestato l'esigenza di iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero dei figli adolescenti con la presenza di un adulto educatore. ●

## LEGGE ELETTORALE |

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

abbandonato neppure in aula. Eppure la proposta di legge istituzionale e quelle referendarie hanno molte cose in comune: alleanze preventive sui programmi, sistema proporzionale, premio di maggioranza sono alcuni dei punti condivisi. Anche sulle quota rosa, seppure le donne del gruppo "Stella Alpina" fossero contrarie, abbiamo accettato il 20%. In buona sostanza la maggioranza di governo ha ascoltato la voce di quei settemila cittadini che hanno sottoscritto il documento. A dividerci è solo la politica, l'appartenenza ad una parrocchia, piuttosto che ad un'altra. Ma i cittadini hanno bisogno di certezza e concretezza non di lotte ideologiche. La "legge pasticciaccio", se vanno avanti le quattro proposte referendarie, ci sarà: la maggioranza non corrisponderà al presidente e alla sua squadra di Governo, il Consiglio sarà svuotato dalle sue funzioni e sarà in balia dei "diktat" di una sola persona, il presidente. La riforma elettorale vuole evitare che la democrazia sia messa a rischio". ●

Marco Viérin  
Francesco Salzone